GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH
Sezione:GIMBE

CITTÀ DI SALERNO
Dir. Resp.:Tommaso Siani
Tiratura: 9.000 Diffusione: 9.000 Lettori: 40.500

Rassegna del: 17/07/25
Edizione del:17/07/25
Estratto da pag.:5
Foglio:1/1

ref-id-1964

Fascicolo elettronico, Campania al palo

Il monitoraggio del Gimbe: solo l'1% dei residenti ha dato il consenso alla consultazione dei dati. E i servizi restano limitati

Nell'allarme generalizzato sulla gestione dell'intero sistema della sanità nella emerge un altro problema: il processo di digitalizzazione dei servizi (e non solo) nella "terra felix" è praticamente fermo ancora al palo. La Regione Campania, infatti, resta fanalino di coda nell'attuazione e nell'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse), lo strumento digitale che dovrebbe consentire a ogni cittadino di accedere facilmente ai propri dati sanitari e interagire con il sistema sanitario regionale. A segnalarlo è l'analisi condotta dalla Fondazione Gimbe presieduta da **Nino Cartabellotta** che ieri ha presentato un dossier sulla questione in base ai dati del Ministero della Salute e del Dipartimento per la Trasformazione Digitale aggiornati allo scorso 31 marzo.

Secondo il monitoraggio pubblicato nelle ultime ore, la Campania rende disponibili solo il 63% delle 16 tipologie documentali previste nel Fascicolo Sanitario Elettronico, come la cartella clinica, la scheda di vaccinazione, il taccuino personale dell'assistito, i documenti relativi all'erogazione di farmaci e prestazioni specialistiche, oltre alla lettera di invito alle prestazioni. Un risultato che la posiziona al di sotto della media nazionale (74%), al pari del Friuli Venezia Giulia e davanti soltanto a Sicilia, Abruzzo e Calabria.

In base all'analisi del Gimbe, non va meglio sul fronte dei servizi digitali offerti attraverso il fascicolo. Dei 45 servizi previsti - tra cui prenotazione di visite, pagamento di ticket, consultazione delle liste d'attesa o scelta del medico di base - la Campania ne attiva solo il 18%, una percentuale che la relega tra le ultime regioni d'Italia, meglio solo di Marche, Sicilia, Calabria e Provincia autonoma di Bolzano. Il confronto è impietoso soprattutto con la Puglia e le regioni del Nord, dove la digitalizzazione della sanità è ormai arrivata a una fase molto più avanzata.

Il divario si fa ancora più marcato nell'uso effettivo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei cittadini. Se in media il 42% degli italiani ha espresso il consenso alla consultazione dei propri dati sanitari da parte di medici e strutture, in Campania questa percentuale crolla all'1%, alla pari con Calabria e Abruzzo. E solo il 10% dei cittadini campani ha effettivamente consultato il proprio fascicolo nei primi tre mesi del 2025, contro il 21% della media nazionale. Di fatto, praticamente nessun residente nella "terra felix" utilizza questo strumento.

Eppure il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, ha sottolineato la necessità di aumentare la consapevolezza sull'importanza del consenso, in occasione del lancio dell'app Sinfonia che ha sostituito "Campania in Salute". La nuova piattaforma digitale promette una migliore esperienza utente, pensata anche per chi ha poca dimestichezza con le tecnologie. «C'è un focus preciso su come rilasciare il proprio consenso», ha affermato anche **Massimo Bisogno**, responsabile della Transizione Digitale della Regione, ribadendo che l'app è stata completamente rivisitata per rispondere meglio alle esigenze del cittadino. Ma i numeri evidenziano una realtà preoccupante: la Campania rischia di rimanere indietro nel processo di digitalizzazione della sanità pubblica, con gravi ricadute sull'accessibilità e l'efficienza del servizio sanitario regionale.

Peso:25%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring